

Gli eventi storici e sociali che hanno scandito la vita del Paraguay (guerre, dittature, flussi immigratori) sono stati ampiamente analizzati a livello accademico, dando vita a un *corpus* bibliografico caratterizzato da una molteplicità di interpretazioni, giustificate talvolta dalla natura ambivalente dei protagonisti di tali momenti (valga come esempio l'annoso dibattito sul ruolo del Mariscal Francisco Solano López nella Guerra de la Triple Alianza che ancora divide gli studiosi tra *lopiztas* e *antilopiztas*).

Ma le vicende di statisti, di despoti con tutta la loro corte di figuranti, e di genti venute da paesi lontani in cerca di un luogo sicuro, che hanno animato la vita del paese – segnandone a più livelli la sorte – sono state materiale utile anche per la creazione letteraria. Esse riaffiorano continuamente nella trama di romanzi e racconti, elaborati per denunciare o aiutare a comprendere la natura di una società alla ricerca costante della definizione di sé, come viene dimostrato nei testi che compongono questo numero, tre dei quali sono stati realizzati da altrettanti narratori (Guido Rodríguez Alcalá, Renée Ferrer, Susana Gertopán), altamente rappresentativi del ricco mondo letterario del Paraguay.

Ricerca nelle proprie radici le cause del dissapere o delle difficoltà incontrate dalla Nazione ogni volta che ha tentato di superare i propri limiti, costituisce la logica di riferimento fondamentale anche per chi ha scelto di utilizzare i versi per esprimere il proprio sentire, come racconta il pluripremiato poeta Jacobo Rauskin nel suo contributo.

Per tutti loro e per quanti ieri e oggi hanno scelto di ritrarre la realtà circostante – ricordati nei due saggi di Maria Gabriella Dionisi e Paco Tovar – vale ed è valso il principio della scrittura come fondamentale forma di partecipazione, di contributo al miglioramento dell'intera società.

MARIA GABRIELLA DIONISI